

INGERENZE narrative

Pinocchio
una storia
senza tempo
dai soldi,
al senso
di giustizia,
dalla
necessità
di amore
al bisogno
di soccorso.



Ciao,

Non si può far finta che non sia Mario Draghi a tenere banco questa settimana. Premetto che questi aggiornamenti non si allineano alla visione della stampa globalista, essi sono un'ingerenza* nella narrazione dei padroni del discorso. ... Ho visto solo ieri sera, il caloroso applauso che il personale di Palazzo Chigi ha tributato spontaneamente al Premier uscente, e mi è piaciuto molto.

Alberto Conti su ComeDonChisciotte.org scrive: ... sotto i nostri occhi, il gatto e la volpe, agiscono separatamente. Prima lo stupido, poi il furbo, ma la strategia e l'obiettivo sono gli stessi: raggirare l'ingenuo Pinocchio per rubargli le monete d'oro. Complice il grillo parlante, che gli propone un piatto alternativo veramente indigeribile, gettandolo così nelle braccia dei briganti traditori. Pinocchio, sopravvissuto miracolosamente alla distruzione della domanda interna, è ora in preda al terrore ed è pronto a tutto, anche a sotterrare le ultime monete rimastegli nell'orto dei miracoli, che a ben vedere si potrebbe già ribattezzare l'orto delle truffe e degli orrori.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/la-volpe.pdf>

Scrivo tra l'altro, Cesare Sacchetti sul suo La cruna dell'Ago: L'uomo scelto dalla finanza internazionale deve portare a termine il lavoro iniziato a bordo del panfilo Britannia nel lontano 1992. ... La venuta di Draghi in realtà era stata già decisa verso la scadenza del suo mandato da governatore della Bce. Era già da allora che nelle stanze di Bruxelles e negli ambienti della finanza anglosassone si iniziava a fare il nome dell'uomo di Goldman Sachs come prossimo premier per l'Italia. L'operazione Draghi era già in preparazione dalla seconda metà del 2019 e per comprendere che cosa ha portato alla sua piena riuscita, occorre tornare per un istante a quel periodo quando Salvini fece cadere, secondo molti inspiegabilmente, l'allora governo gialloverde. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/ultimo-attacco.pdf>

Maurizio Blondet sul suo blog: Nella seconda metà di gennaio 2020 è venuta fuori sul Fatto Quotidiano la pubblicazione del discorso di Mario Draghi nella famosa crociera sul panfilo Britannia*4, nel 1992, dove si decise il saccheggio dell'immenso apparato produttivo e finanziario dello Stato italiano. Giuseppe Masala scriveva: il discorso tenuto nella sempre negata crociera è un documento dall'eccezionale valore storico e politico, che attesta lo spirito dei tempi segnati dall'errata convinzione delle virtù taumaturgiche del mercato. La privatizzazione avrebbe – secondo Draghi – portato maggior efficienza, maggior crescita e maggiori profitti rispetto a quanto avrebbero fatto i tanto vituperati boiardi di Stato. Arrivarono inefficienza, mancati investimenti, mancata innovazione, spregiudicate operazioni di pirateria finanziaria e infine licenziamenti e chiusure di stabilimenti produttivi fino al completo spappolamento di quell'eccezionale apparato produttivo, che era stato la quarta potenza industriale del mondo. Un danno incalcolabile*5 che ha distrutto una nazione. Una crociera prima negata additando come paranoici complottisti coloro che ne parlavano e poi disvelata dal Presidente Cossiga in TV e da quel punto derubricata a banale cocktail tra amici. ... Uomo di singolare doppiezza, senza scrupoli, sempre d'accordo con l'ideologia vigente dei miliardari, attuerà il Grand Reset del World Economic Forum, che è l'ortodossia del momento? Potrebbe sottrarvisi?

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/draghi2.pdf>

Marco Della Luna sul suo Blog ci ricorda il Britannia: Già nello scorso autunno si vociferava che, in gennaio, Renzi avrebbe fatto cadere Conte per farlo sostituire con Draghi, di cui Cossiga** diceva: "E' un vile affarista, non può essere premier, svenderebbe l'Italia": Salvini in passato ha definito Draghi come un agente europeista contro gli

interessi italiani, ma ieri 6 feb 21 a Otto e Mezzo ha detto “*why not*” le persone cambiano col tempo, quindi anche Draghi. Non è possibile che lo creda davvero, ma si è allineato con il coro di consensi per Draghi e con la torta del Recovery Fund. ... Draghi dovrebbe spiegare, qual era la sua missione come vice direttore del Ministero del Tesoro a bordo del panfilo Britannia il 2 giugno del 1992, in quell’incontro segreto in cui, tra esponenti della partitocrazia italiana e della grande finanza internazionale, fu decisa l’operazione di destabilizzazione finanziaria dell’Italia e conseguente privatizzazione e svendita dei suoi migliori *asset* pubblici, indirettamente includenti il pacchetto di maggioranza della Banca d’Italia, di cui si avvantaggiarono capitalisti stranieri. ... Inoltre per conto di chi intervenne, era il 2008, autorizzando l’acquisizione di Antonveneta da parte del Monte dei Paschi di Siena: un colpo da 18 miliardi che rovinò MPS e danneggiò tutto il Paese. ... Draghi dovrebbe altresì fare luce sulla vicenda del papello della Banca Centrale Europea con cui, poco prima del suo insediamento come presidente della BCE, si avviò il colpo di stato del 2011 per sostituire Berlusconi con Monti, il quale subito dopo, colpì vigorosamente l’economia italiana soprattutto nel settore immobiliare con nuove tasse per 54 miliardi, da girare poi ai banchieri francesi e tedeschi onde garantire i loro illeciti profitti nei prestiti fraudolenti erogati a Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda. ... E ancora spiegare perché mai affidò a BlackRock, il massimo investitore internazionale nel settore bancario, la conduzione degli stress tests delle banche comunitarie, facilitando un conflitto di interessi mostruoso. ... Ritengo che Draghi sia stato mandato (non certo da Mattarella) a gestire questa fase della tonnara, una fase che i dilettanti e gli statisti improvvisati non sanno cavalcare. Il programma del nuovo governo, è già stato deciso a Berlino, Draghi è solo un delegato, come Monti.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/mario-e-il-panfilo.pdf>

Antonio Di Siena su lantidiplomatico.it: Nel marzo del 2015, fu proprio Mario Draghi, presidente della Banca Centrale Europea, a decretare l’esclusione della Grecia dal programma di Quantitative Easing perché Atene “*ha già avuto molto*”. Un provvedimento che avrebbe certamente evitato il disastro del Terzo Memorandum***. Un vile ricatto esercitato con modalità da strozzinaggio, perpetrato con l’unico scopo di salvare il sistema bancario (con buona pace dei cittadini) e lucidamente attuato con la complicità dell’attuale presidente della Bce Christine Lagarde, all’epoca a capo del Fondo monetario internazionale. Chi pensa che questa stessa gente possa salvare l’Italia dovrebbe, riportare alla mente eventi drammatici che l’attuale narrazione dominante tenta goffamente di nascondere sotto il tappeto della storia.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/demoeuropa4.html>

Luigi Pandolfi su Volere la luna: E fu così che Mario Draghi arrivò davvero. L’Italia è entrata nella pandemia con un’economia barcollante, ma soprattutto con un quadro di finanza pubblica incompatibile con le regole europee. Crollo del Pil, espansione a debito del bilancio statale. Cosa accadrà quando ritorneranno le regole del fiscal compact? Siamo di fronte a una sospensione momentanea delle stesse o la crisi costituirà un’occasione per superarle? Nel Recovery fund si trova una risposta più esaustiva, a condizione: che si facciano le cosiddette “*riforme di contesto*”, alle quali è legata anche la sostenibilità del debito. ... L’idea, già recepita nelle bozze del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Governo Conte, è che gli investimenti pubblici dovranno accompagnarsi a una nuova sforzata di liberalizzazioni. Più flessibilità lavorativa, ora si chiama “*transizione occupazionale*”, meno tasse e nuovi incentivi alle imprese, appalti più semplici, privatizzazioni. ... Ecco cosa scriveva quasi un secolo fa John Maynard Keynes a proposito della credibilità di certi economisti: «Sebbene la dottrina in sé stessa non sia mai stata posta in dubbio, fino a tempi recenti, la palese incapacità degli economisti agli effetti della previsione scientifica ne ha gravemente menomato il prestigio tra i loro seguaci. Ciò ha

provocato una riluttanza crescente a concedere agli economisti lo stesso rispetto che si riserva ad altre categorie di scienziati» Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/mario-draghi-una-vita-per-le-elites.pdf>

Paola Imperatore su jacobinitalia.it: Occorre disfarsi della retorica che ha messo d'accordo praticamente tutto l'arco parlamentare sul nuovo governo, essa è utile solo alle élite dominanti non alle soggettività oppresse per classe, genere, età e razza. Una retorica, quella di *Draghi per il bene del paese*, interiorizzata anche da una grande fetta della società. Chi è il paese, e qual'è questo «bene». Sono i vecchi che non partecipano allo sforzo produttivo del paese? Come non ha mancato di ricordarci Giovanni Toti. Il paese di Renzi, Draghi, Salvini, Di Maio, Meloni, Berlusconi e tanti altri come loro, comprende gli eserciti di braccianti che a basso prezzo, se non praticamente gratis, raccolgono frutta e verdura per le nostre tavole? E le milioni di donne che svolgono lavoro di cura nelle proprie case o in quelle altrui, sono considerate nel paese di cui questi leader parlano? Il paese, manco a dirlo, è un concetto incentrato su una visione antropocentrica, se non androcentrica. ... Una patrimoniale potrebbe essere, almeno come primo passo, il bene. Il taglio di 18 miliardi di sussidi alle fonti fossili rappresenterebbe per la stragrande maggioranza del pianeta il bene, ma per i pochi oligarchi del fossile sarebbe il male assoluto. Dignitose politiche di sostegno al reddito sarebbero, per una larga fascia di precari, un bene, ma per chi lucra sulla possibilità di comprare il nostro lavoro e il nostro tempo a pochi spiccioli sono il male. Il Next Generation Ue si prospetta allora come un campo di battaglia tra le spinte che vengono dai movimenti sociali, le classi economiche e le politiche dominanti. Se leggiamo l'attuale crisi di governo con questa prospettiva di analisi e dentro questa fase storica – contrassegnata da un'epocale elargizione di grandi somme di denaro – la retorica di «Draghi persona credibile da sostenere per il bene del paese» assume tutto un altro significato e si rivela per ciò che è: l'organizzazione e la coalizione delle classi dominanti contro la pluralità di soggetti subalterni che da questo ordine economico, politico e culturale sono sistematicamente oppressi. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/del-paese.pdf>

Più sotto sullo stesso file, leggiamo Davide Rossi su atlanticoquotidiano.it che aggiunge: Credevamo di averle viste tutte in questo mondo ma l'avanspettacolo conformista, leccaculista, falso e ipocrita che va in scena da quando l'ex presidente della Bce ha ricevuto l'incarico di formare il governo, le batte tutte. Per ciò che riguarda la Lega, la mossa di abbracciare il banchiere è stata tatticamente astuta. Cosa diventa la Lega dopo aver votato il Recovery Fund al Parlamento europeo, dopo aver abbracciato Mr. Bce ed aver iniziato a litigare con gli ormai ex compagni di strada europei del gruppo “sovranista”? La flat tax è già finita in soffitta e le ong hanno ripreso indisturbate a scorrazzare per il Mediterraneo importando immigrati illegali, in una sorta di guerra non convenzionale. “*sì ma di fronte ad una personalità come Draghi non gli si poteva dire di no a priori*” ... Draghi non è il salvatore della Patria. Appartiene alla classe dirigente progressista internazionale. Idolo dei radical chic. Liberal ma non liberale e infatti è gradito agli oligopolisti di tutto il mondo. È fino in fondo europeista, nel senso di sostenitore e artefice di questa Unione europea. È stato indicato, ma potremmo tranquillamente dire imposto, dall'asse franco-tedesco. È stato banchiere pubblico e privato. È un pezzo da novanta, Obama lo sognava a capo della Federal Reserve. ... Insomma, il re è nudo: Mario Draghi non è l'uomo che è stato chiamato per risollevare le sorti della classe media italiana, rischia semmai di esserne il definitivo liquidatore. Fine dei tatticismi, il Recovery è il definitivo conclamato commissariamento del nostro Paese e Draghi è il suo esecutore.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/del-paese.pdf>

Fabio Dragoni sulla sua pagina tweekter il 10 febbraio scriveva: Il Recovery Fund non funziona come il MES, che dà prima i soldi e poi ti spezza il mignolino. Il Recovery funziona esattamente all'opposto. Prima le riforme e poi i soldi. Quindi prenderlo è una strada lunga, molto lunga, a rate. Tipo pisciata di prostatico. Vedi #GovernoDraghi

Una cosa salta all'occhio, l'appartenenza alla sinistra di quasi tutti gli scettici verso Santo Draghi. LeU invece rimane candidamente al governo come se niente fosse. Ci sarebbe da indignarsi se ci fossero ancora le sinistre di una volta!

E' tutto, grazie per l'attenzione.

Saluti

Maurizio

www.reteccp.org

Note

* Ingerenza: il diritto d'intromettersi e di esercitare una qualsiasi influenza in cose che riguardano direttamente altre persone o altri enti

<https://www.treccani.it/vocabolario/ingerenza>

Costituzione della Repubblica Italiana: Art. 21. - *Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.*

Carta dei Diritti dell'Uomo: Articolo 19 - *Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.*

** video: <http://it.youtube.com/watch?v=ZBSErn2Uabo>

e Testo: http://www.disinformazione.it/svendita_italia2.htm

e anche qui: https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=42365

*** Terzo Memorandum:

http://znetitaly.altervista.org/art/18203?doing_wp_cron=1613233847.7279510498046875000000

*4 Discorso di Draghi sul Britannia: <http://www.elzeviro.eu/lezeviro/draghi-sul-britannia-il-discorso-dellinizio-della-dine-dellitalia.html>

*5 Danno incalcolabile: <http://www.elzeviro.eu/affari-di-palazzo/politica-interna/295-le-privatizzazioni-il-dramma-del-neo-liberismo.html>